

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo **A**gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Segreteria: Ilenia Bettin

Anno VII, n. 23

13 dicembre 2007



A tutti, Buone Feste!
*"Mondo Agricolo del Veneto" vi dà
appuntamento al prossimo anno*

Sommario:

Un Day After per l'agricoltura veneta?	pag. 2
Il perché della manifestazione di Brescia	pag. 2
Ruffato ospite del Consiglio direttivo di Confagri Veneto	pag. 3
Alla ricerca di una via d'uscita dai "corridoi"	pag. 4
Latte: i punti fermi dei produttori veneti	pag. 5
Pneumatici legali: la strada c'è	pag. 6
Soccida: De Castro promette una soluzione per i premi PAC	pag. 7
Padova: la protesta dei vivaisti	pag. 7
Padova: che futuro per il vino con la riforma UE?	pag. 8
Brevi	pag. 9
Buono a sapersi	pag. 9
Agenda	pag. 9

UN DAY AFTER PER L'AGRICOLTURA VENETA?

Come uscirà l'agroalimentare della nostra regione dalla protesta degli autotrasportatori? Confagricoltura Veneto sollecita l'intervento delle autorità per risolvere la controversia

La protesta degli autotrasportatori sta provocando danni diretti ed indiretti per milioni di euro al giorno anche alle aziende agricole del Veneto. Lo sottolinea il presidente della Confagricoltura regionale, **Guidalberto di Canossa**, che denuncia l'insostenibilità di una situazione le cui conseguenze si ripercuoteranno inevitabilmente anche sui consumatori, che dovranno spendere di più per imbandire le loro mense natalizie e per mettere i regali sotto l'albero.

La crisi è ormai generale, continua di Canossa, e sta interessando l'intero settore agroalimentare: nelle aziende zootecniche mancano i mangimi per alimentare il bestiame e non si sa a chi consegnare il latte, le uova e gli animali maturi, con il rischio di rendere inutilizzabili tali prodotti; nelle aziende ortofrutticole la produzione comincia a marcire, in quanto i mercati agroalimentari sono bloccati, le merci restano invendute e le celle frigorifere sono ormai colme. Inoltre, comincia a scarseggiare il gasolio per riscaldare serre e allevamenti, con il rischio che piante e animali rimangano al freddo e muoiano. I produttori delle classiche stelle di Natale, poi, o riescono ad esitare la merce entro i prossimi giorni o possono chiudere. E' uno scenario apocalittico per un intero settore produttivo, conclude il presidente di Confagricoltura Veneto, quello che si sta delineando se non cessa immediatamente la protesta degli autotrasportatori; per questo sollecitiamo il nostro interlocutore istituzionale, la Regione, perché faccia quanto in suo potere per prospettare la gravità della situazione al Governo centrale e lo convinca a tenere aperta la trattativa per una rapida soluzione della controversia.

IL PERCHÈ DELLA MANIFESTAZIONE DI BRESCIA

Abbiamo voluto spiegare ai cittadini ed al Paese l'importanza di un'agricoltura moderna e lanciare un monito al Governo in vista delle prossime scadenze a livello comunitario.

Oltre 10.000 gli agricoltori di Confagricoltura, di cui poco meno di un decimo veneti, che hanno manifestato a Brescia in occasione del "Forum Latte" organizzato dalla Regione Lombardia,

cui hanno partecipato anche il Commissario Europeo Fischer Boel ed il Ministro delle Politiche Agricole De Castro.

La ragione principale della protesta, afferma il presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa**, riguarda una Politica Agricola Comunitaria impostata secondo logiche essenzialmente politiche frutto degli interessi degli Stati membri più forti, per cui non sono prese in adeguata considerazione le possibili conseguenze economiche sulle imprese agricole più competitive delle scelte operate.

Dalle prime simulazioni di Confagricoltura sugli effetti delle misure proposte dalla Commissione europea, sarebbero circa 190 i milioni prelevati agli agricoltori italiani tramite le due nuove misure di aumento della “modulazione” e di “plafonamento progressivo” dei pagamenti diretti. Il tutto a carico di oltre 140 mila beneficiari, soprattutto aziende di grande dimensione economica e di corrispondente capacità produttiva, quelle che concentrano la percentuale più alta di lavoro dipendente nel settore primario.

A fronte di questi dati, ribadisce il presidente nazionale di Confagricoltura **Federico Vecchioni**, difendiamo queste imprese e rigettiamo ogni accusa di corporativismo, perché oggi più che mai gli interessi delle imprese coincidono con quelli del Paese. E ribadiamo invece la necessità di rimettere al centro la capacità di produrre ricchezza, di aumentare l'autoapprovvigionamento e di valorizzare la produzione nazionale.

RUFFATO OSPITE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI CONFAGRI VENETO

Cordiale e proficuo l'incontro tra il presidente della IV Commissione del Consiglio regionale e gli organi direttivi dell'Associazione degli imprenditori agricoli

Programma di Sviluppo Rurale, applicazione della Direttiva Nitrati, bonifica: questi i temi su cui si è incentrata in maniera particolare l'apprezzata partecipazione di Clodovaldo Ruffato ai lavori del Consiglio direttivo di Confagricoltura Veneto, che ha portato al presidente della IV Commissione consiliare i problemi e le proposte della categoria.

Sul PSR, in particolare, il presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa** ha consegnato a Ruffato una nota di osservazioni, in cui si ribadisce, fra l'altro, l'importanza di poter disporre di regole chiare e definite sin dalla prima fase applicativa, della valorizzazione

delle produzioni regionali anche a destinazione non alimentare, della destinazione prioritaria dei fondi disponibili agli imprenditori agricoli e non ad altri soggetti, di favorire la competitività delle imprese agricole.

Quindi, tutta la preoccupazione degli allevatori per l'applicazione di una normativa che rischia di mettere in gravi difficoltà il comparto zootecnico veneto, primo in Italia per quantità e qualità, è stata espressa a Clodovaldo Ruffato a proposito della Direttiva Nitrati. Un tema, è stato ribadito, sul quale i produttori pagheranno colpe non proprie e addebitabili, invece, al ritardo con cui le autorità italiane si sono occupate del problema, mettendo tutto il comparto in una posizione difficilmente difendibile a fronte di una normativa studiata per le caratteristiche degli allevamenti del nord Europa. Ora ci si attende dalla Regione la massima semplificazione possibile degli adempimenti richiesti, incentivi finanziari agli allevatori per l'adeguamento alle nuove prescrizioni, un'azione di coordinamento nei confronti di Province e Comuni affinché valgano regole omogenee su tutto il territorio regionale.

Sulla bonifica, invece, sono stati riproposti al presidente della IV Commissione consiliare alcuni emendamenti al testo normativo che deve essere esaminato dal Consiglio regionale, affinché costituisca un fattore di promozione e non di ostacolo all'attività dei Consorzi, istituti tuttora indispensabili per la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico del Veneto.

ALLA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA DAI "CORRIDOI"

Bisogna convincere il Consiglio di Stato che i corridoi venatori sono dannosi: sia perché conceda la sospensiva della sentenza TAR che li autorizza, sia in vista della discussione nel merito

“La previsione dei cosiddetti corridoi venatori, introdotta con la legge regionale n. 1/2007, è stata, fin dall'inizio, duramente contestata da Confagricoltura Veneto”. Lo ricorda il presidente **Guidalberto di Canossa**, in una lettera inviata al presidente della Regione, Giancarlo Galan. Era infatti facile prevedere, continua di Canossa, che i corridoi avrebbero condizionato le scelte degli agricoltori indirizzate ad una diversificazione delle loro attività mediante l'utilizzo degli istituti venatori privati. E che avrebbero pesantemente penalizzato molte Aziende faunistico-venatorie, agriturismo-venatorie e Centri privati di produzione della selvaggina, che, nel corso degli anni, hanno creato habitat di pregio ambientale idonei allo sviluppo della fauna

selvatica. Altrettanto evidente era il grave pericolo per la sopravvivenza della fauna derivante dalla restituzione ai liberi cacciatori di aree ricche di selvaggina.

Purtroppo, continua il presidente di Confagricoltura Veneto, tutto ciò che si paventava è regolarmente successo. In pochi giorni di apertura della caccia, nelle aree interessate dai corridoi si è compiuta una vera e propria mattanza della selvaggina e si sono bruciati i risultati di anni di impegno per l'ambiente da parte degli agricoltori titolari degli istituti venatori privati. A ciò si sono aggiunti danni ingenti alle produzioni agricole in atto ed in particolare a frutteti, vigneti, uliveti e agli impianti irrigui specializzati.

Ora, conclude di Canossa, bisogna correre ai ripari: riproponendo l'istanza di sospensione cautelare della sentenza con cui il TAR riconosce validità ai corridoi, ma, nello stesso tempo, preoccupandosi anche del momento in cui il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi nel merito della questione, perché si chiuda con il riconoscimento che l'applicazione dei corridoi agli istituti venatori privati già esistenti è un non senso sul piano logico e giuridico.

LATTE: I PUNTI FERMI DEI PRODUTTORI VENETI

La Sezione lattiero-casearia di Confagricoltura Veneto, presieduta da Marco Pasetto, ha esaminato le problematiche del comparto alla luce delle proposte di revisione avanzate dal Commissario UE

Dopo un'approfondita ed ampia disamina delle attuali condizioni del mercato del latte, la Sezione ha ribadito la piena valenza dell'attuale regime delle quote, con la correlata esigenza di proseguire con fermezza sulla strada dell'applicazione delle multe a tutti coloro che hanno splafonato e persistono nello splafonare i quantitativi di produzione assegnati.

I produttori di latte del Veneto, inoltre, sottolineano l'assoluta necessità di mantenere il valore economico delle quote oggi assegnate alle singole aziende, in quanto rappresentano patrimonio aziendale a tutti gli effetti. Diventa pertanto strategico l'ottenimento di una qualsivoglia forma di indennizzo da quantificarsi a livello europeo in vista della progressiva e futura uscita dal regime.

Fatte queste premesse, pur riaffermando i principi di fondo dell'attuale regime delle quote, in considerazione della attuale situazione di mercato e delle previsioni a medio termine sul

livello dei prezzi e nonostante a livello di principio sarebbe necessario respingere ogni aumento di quota latte, i produttori del Veneto esprimono un generale assenso all'ultima proposta della Fischer Bohel circa la percentuale di incremento della produzione di latte.

PNEUMATICI LEGALI: LA STRADA C'E'

La prassi consolidata negli allevamenti di bovini da ingrasso di usare pneumatici per l'ancoramento dei teli nei silos orizzontali è legittima. L'intervento di Confagricoltura Veneto sulla Regione

Confagricoltura Veneto ha scritto al vicepresidente della Regione, Luca Zaia, e all'assessore all'ambiente, Giancarlo Conta, perché si facciano promotori dell'adozione, da parte della Giunta regionale, di una delibera che stabilisca le condizioni in presenza delle quali l'uso degli pneumatici per ancorare i teli di plastica che coprono il trinciato di mais, deve considerarsi legittimo. L'esperienza ha dimostrato che il pneumatico rappresenta l'oggetto più adatto per bloccare il telo senza danneggiarlo né rilasciare o assorbire sostanze pericolose, permettendo al trinciato di mais di maturare senza determinare l'insorgere di fermentazioni tali da compromettere la qualità dell'insilato e, di conseguenza, la salute degli animali.

Tuttavia l'uso degli pneumatici a questo scopo è attualmente sospetto di illegittimità ambientale, al punto da avere provocato un ricorso al TAR. Ora è lo stesso TAR che, consapevole di quanto questa prassi sia diffusa nelle campagne, sollecita un intervento della Regione che consenta di risolvere il caso specifico secondo equità e, ovviamente, rappresenti un punto fermo per le situazioni analoghe che si verificassero in futuro.

Confagricoltura Veneto, nella nota inviata a Zaia e Conta, osserva che le condizioni giuridiche per riconoscere la legittimità dell'utilizzo degli pneumatici esistono e sono fondate. Le caratteristiche di tale riutilizzo, infatti, fanno sì che gli pneumatici possano essere considerati senza dubbio sottoprodotto e non rifiuto ai sensi della comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa all'interpretazione da darsi alle due categorie

Di conseguenza, conclude Confagricoltura Veneto, dal momento che non sussistono ostacoli né di diritto né di fatto al riconoscimento della legittimità della prassi in discussione, si ritiene che nulla osti ad un intervento in questo senso della Giunta regionale, che, con Deliberazione, potrebbe fissare le condizioni in presenza delle quali tale uso è ammesso,

SOCCIDA: DE CASTRO PROMETTE UNA SOLUZIONE PER I PREMI PAC

Significativo successo dell'azione sindacale condotta da Confagricoltura Veneto: il Ministro si è impegnato formalmente con Luca Zaia per trovare una soluzione normativa alla questione

Il problema degli allevatori soccidari che, dopo la conclusione del contratto di soccida, non si vedono riconosciuto il premio PAC nella sua completezza avendone percepito solo la metà (l'altra metà andava di diritto al soccidante) durante la vigenza del contratto, era stato portato da **Confagricoltura Veneto** nello scorso mese di ottobre all'attenzione del vicepresidente della Giunta regionale Luca Zaia, il quale, a sua volta ne aveva interessato con grande tempestività il ministro Paolo De Castro. Ora, trascorso poco più di un mese dall'intervento di Zaia e quindi con una diligenza ed una attenzione di cui si deve dargli atto, il Ministro ha risposto al vicepresidente della Giunta regionale, informandolo di avere attivato i propri uffici perché individuino adeguate soluzioni alla questione, compatibili con le disposizioni comunitarie e nazionali.

Com'è noto, il contratto di soccida, molto diffuso nel Veneto, si basa sulla distinzione tra attività di allevamento e proprietà del capo bovino, in quanto, in buona sostanza, l'allevatore, cioè il soccidario, alleva e ingrassa vitelli in tutto o in parte di proprietà altrui, cioè del soccidante.

PADOVA: LA PROTESTA DEI VIVAISTI

Sospesa l'erogazione dei benefici a favore delle aziende colpite da parassiti e fitopatie. Confagricoltura Padova predispone una petizione di protesta nei confronti della Regione

La Regione Veneto ha ufficialmente comunicato di aver sospeso i benefici finora erogati per indennizzare le aziende dei danni derivanti da fitopatie: una scelta che avrà forti ripercussioni economiche, mettendo a rischio la sopravvivenza delle aziende che venissero colpite dalla sharka delle drupacee.

Il vivaismo è uno storico punto di forza dell'economia padovana. Alla luce di ciò, all'ultimo Flormart la Regione Veneto aveva manifestato l'intenzione di sostenere il comparto per

renderlo ancora più competitivo. “E invece, con questo provvedimento, sta accadendo esattamente il contrario” dice il direttore di Confagricoltura Padova, **Renzo Cavestro**. “Un simile atteggiamento non favorisce certo lo spirito collaborativo che faticosamente, in questi anni, si è costruito con il supporto del Servizio Fitosanitario regionale”. E ciò senza contare che la decisione della Regione può anche comportare danni indiretti alle aziende, creando disparità di trattamento fra Veneto e regioni limitrofe.

“Non capiamo i motivi di questi mancati indennizzi” conclude il direttore Cavestro “e per questo stiamo predisponendo un documento di protesta, che invieremo alla Regione al più presto. Invitiamo tutte le aziende vivaistiche padovane a sottoscrivere la nostra petizione”.

PADOVA: CHE FUTURO PER IL VINO CON LA RIFORMA UE?

Confagricoltura Padova ribadisce la propria contrarietà alla confusione nelle etichette fra vini da tavola e vini DOC e allo zuccheraggio

Si è svolto a Montegrotto, per iniziativa della Strada del Vino dei Colli Euganei e dell'onorevole Iles Braghetto, un incontro fra produttori e rappresentanti delle Istituzioni europee dedicato alla Riforma dell'OCM vino.

“Anche per i produttori padovani è in gioco la tutela della viticoltura di qualità” ha detto in questa occasione il presidente di Confagricoltura Padova, **Antonio da Porto**. “Siamo contrari alle modifiche che prevedono l'apposizione in etichetta del nome del vitigno anche per il vino da tavola: ciò, infatti, scardinerebbe l'impostazione su cui finora si è retta la nostra produzione, basata sul sistema delle DOC come garanzia di qualità a tutela del consumatore”. Da Porto ha inoltre ribadito la contrarietà dei produttori all'aumento della gradazione alcolica aggiungendo zucchero, come chiedono molti Paesi del Nord Europa.

“L'etichetta sulle bottiglie deve informare il consumatore, aiutandolo a scegliere, attestando l'origine del vino, ma anche la sua storia e la sua tradizione” ha sottolineato il presidente della Strada del Vino dei Colli Euganei **Giorgio Salvan**. “Ecco perché sui vini da tavola (prodotti magari dignitosissimi, ma di cui nessuno è in grado di attestare l'origine) non possono essere stampate le stesse indicazioni presenti sui vini DOC, come vitigno, annata, zona di origine. Si creerebbe solo confusione, appiattendolo l'offerta”.

BREVI

- **Confagricoltura Veneto** è stata confermata dalla Direzione regionale del Ministero del lavoro, in rappresentanza dei datori di lavoro del settore primario, nella Commissione regionale per l'esame delle proposte di conferimento della Stella al Merito del Lavoro.

BUONO A SAPERSI

- ❖ La Giunta regionale comunica che sarà prorogato al 31 gennaio 2008 il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni di raccolta uve e produzione vino. Il regolamento in questione sarà pubblicato al più presto sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è applicabile a decorrere dal 10 dicembre 2007.

AGENDA

Giovedì 20 dicembre

- ✓ Si riuniscono prima il Comitato regionale poi l'Assemblea dell'Unione veneta bonifiche, di cui è vicepresidente per Confagricoltura Fabrizio Ferro, per gli adempimenti di fine anno legati ai bilanci.

È in linea il nuovo sito di Confagricoltura Veneto:

www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it